

Meraviglie della
Wonders of

Campania

Meraviglie della
Wonders of

Campania

Vincenzo De Luca
Presidente Regione Campania

Corrado Matera
Assessore Sviluppo
e Promozione del Turismo

Rosanna Romano
Dirigente Generale per
le politiche culturali e il turismo

Mario De Rosa
Responsabile comunicazione
multimediale della presidenza

Progettazione / *Design*
Malvarosa

Foto / *Photos*

Vittorio Sciosia
6, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18,
19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 29,
36, 37, 38, 39, 42, 43, 44, 45, 47,
50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 58, 66,
67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75,
76, 77, 78, 79, 80, 81, 102, 103,
104, 105, 107, 113, 114, 115, 116,
117, 118, 119, 120, 121, 122, 123,
124, 125, 126, 127, 128, 129, 130,
131, 132, 133, 134, 135, 136, 137,
138, 139, 140, 141, 145, 148, 176,
178, 179, 180, 181, 211, 216

Archivio Regione Campania
8, 12, 46, 48, 65, 92, 93, 94, 95,
96, 97, 112, 142, 143, 144, 146,
147, 149, 150, 182, 183, 191, 201

Marco e Luciano Pedicini
26, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 98,
99, 151, 166, 168, 188, 190, 192,
193, 194, 195, 200

Luciano Romano
40, 41, 156, 157, 158, 159, 160,
161, 162, 163

Archivio Reggia di Caserta
54

Mariano De Angelis
59, 60, 61, 62

Alessandro Rizzo
82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90,
91

Antonio Citrigno
100, 101, 196, 198, 199, 220, 221,
222, 223

Enzo Rando
106, 110, 205, 215

Rossella Guarracino
111, 202, 204, 205, 206, 207, 208,
209, 210, 211, 212, 213, 214, 217,
218, 219

Archivio MANN
164, 165, 167, 169

Amedeo Benestante
170, 171, 172, 173, 174, 175

Massimo Pica
184, 185, 186, 187

Federico Sorrentino
189

4 Introduzione

7 Siti Unesco
Unesco Sites

8 Centro storico di Napoli
Historical centre of Naples

42 Aree archeologiche di Pompei,
Ercolano e Torre Annunziata
The archaeologicalareas of
Pompei, Herculaneum and Torre
Annunziata

50 Il Palazzo Reale del XVIII
sec. di Caserta con il parco,
l’Acquedotto vanvitelliano e il
Complesso di S. Leucio
The XVIII century Royal Palace
of Caserta with the park, the
Aqueduct of Vanvitelli and the
Complex of St. Leucio

66 Costiera Amalfitana
Amalfi Coast

82 Parco Nazionale del Cilento
e del Vallo di Diano con i siti
archeologici di Paestum e Velia
e la Certosa di Padula
Cilento National Park and
the Vallo di Diano with the
archaeological sites of Paestum
and Velia and the Chapterhouse
of Padula

98 I Longobardi in Italia. I luoghi
del potere
The Lombards in Italy. The
places of power

102 L’Arte del Pizzaiuolo Napoletano
The art of the Neapolitan
pizza-maker

106 Dieta Mediterranea
The Mediterranean Diet

112 Feste delle grandi macchine
a spalla
Large paso festivals

114 Isole del Golfo
e Penisola Sorrentina
*Islands of the Gulf and
the Sorrentine Peninsula*

116 Ischia

124 Capri

134 Procida

140 Penisola Sorrentina
Sorrentine Peninsula

144 **Natura**
Nature

154 **Arte e cultura**
Art and culture

156 Museo e Real Bosco
di Capodimonte
The Museum and Royal Wood
of Capodimonte

164 MANN Museo Archeologico
Nazionale di Napoli
The National Archaeological
Museum of Naples

170 MADRE Museo d’Arte
Contemporanea
Donnaregina Napoli
The Naples Donnaregina
Museum of Contemporary Art

177 Campi Flegrei

184 Salerno

190 Caserta

196 Benevento

200 Avellino

202 **Sapori**
Flavours



La Campania è un concentrato di bellezze naturali, archeologiche e artistiche. La natura e il clima della regione hanno da sempre attirato popoli e civiltà diverse che in queste terre hanno deciso di insediarsi lasciando nei secoli innumerevoli tesori d'arte. In poche decine di chilometri si incontrano templi e città greche e romane, musei tra i più importanti d'Europa, chiese, palazzi e cattedrali imponenti, una natura di struggente bellezza, una cucina tra le più varie e ricche d'Italia e del mondo. Si svela attraverso percorsi che lambiscono il mare, itinerari che si inerpicano lungo le aree interne e cammini per il ristoro dell'anima.

Emozioni, sensazioni e percezioni sono sollecitate da un viaggio in Campania. Arte, natura, religiosità e buon cibo sono volti di un territorio straordinario che sa proporsi a viaggiatori esperti ma anche a chi si pone per la prima volta in cammino. La Campania può essere meta turistica per giovani e meno giovani, italiani e stranieri perché sa essere accogliente e avvolgente, glamour e alla moda, ma anche misteriosa e silenziosa. Questa pubblicazione cerca di restituire, a chi la sfoglia, l'incanto dei luoghi e di anticipare lo stupore che lo rapirà durante il viaggio nella terra delle sirene.

Corrado Matera

Campania boasts an incredible concentration of natural, archaeological and artistic beauty. Its spectacular climate and natural beauty have always attracted various peoples and civilizations who through the ages decided to settle in this area and, in so doing, left countless artistic treasures. Within a relatively small area one encounters Greek and Roman temples and towns, some of the most important museums in Europe, grandiose churches, buildings and cathedrals, awe-inspiring natural beauty and a culinary tradition that is among the richest and most varied both in Italy and worldwide. It unveils its charms through paths that hug the coast, trails that scramble along the hinterland and walks that will put your soul at ease.

Emotions, sensations and perceptions are invoked by a trip around Campania. Art, nature, religious zeal and good food are the aspects of an extraordinary land that will charm both seasoned travellers and those who are visiting for the first time. Campania is a tourist destination for both the young and not so young, both Italian and foreign because it is both welcoming and beguiling, glamorous and fashionable, but also mysterious and silent. This publication seeks to restore to the reader, the enchantment of these places and to provide but a small sample of the wonders they will encounter during their visit to the land of the sirens.

Corrado Matera



Siti Unesco

Unesco sites

L'Italia annovera ben 53 siti inseriti dall'Unesco nella Lista del Patrimonio dell'Umanità, la World Heritage List ed è in testa a tutti i paesi per numero di riconoscimenti.

Quella di Sito Patrimonio dell'Umanità è la denominazione ufficiale di queste aree secondo la Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972.

Italy has 53 sites included by Unesco in its list of Word Heritage Sites, and is the world leader for the number of awards and acknowledgements it has garnered in this regard.

In Campania si concentrano 9 di questi siti, facendone una delle aree al mondo con la maggiore concentrazione di siti materiali e immateriali iscritti all'Unesco. In queste pagine vi proponiamo un assaggio di un viaggio stupefacente alla scoperta di tante meraviglie.

The official title "World Heritage Site" was awarded to these areas according to the Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage adopted by the General Conference of UNESCO on 16 November 1972.

Campania contains 9 such sites, making it one of the areas in the world with the highest concentrations of tangible and intangible sites recognised by Unesco. In these pages we offer you a taste of an astonishing journey in search of so many wonders.



Il Centro Storico e
Spaccanapoli
*The Historical Centre
and the Spaccanapoli*

Il panorama di Napoli
The Naples panorama

Centro storico di Napoli Historical centre of Naples



Il “ventre” di Napoli è il centro storico greco-romano: una pianta a scacchiera divisa da tre assi viari, i “decumani”, tagliati ad angolo retto da vie dette “cardini”.

È qui che si sente pulsare il cuore cittadino: i vicoletti, le botteghe degli artigiani, le innumerevoli meraviglie artistiche che sorprendono negli angoli più inaspettati, le voci dei napoletani.

È questo anche il centro “culturale” di Napoli, con l’Università in via Mezzocannone, i caffè letterari di piazza Bellini, le librerie di Port’Alba, l’Istituto Italiano per gli Studi Storici in via Benedetto Croce.

Napoli, Palazzo Reale
Naples, Royal Palace

Castel dell'Ovo
Castel dell'Ovo



The “heart” of Naples is the Greco-Roman historic centre: its chequerboard layout is divided by three main streets (decumani) intersected at right angles by streets known as “cardini”.

This is where you really get a feel for the pulsating life of the city: its narrow alleyways and lanes, the shops of artisans, the array of artistic marvels that constantly surprise visitors in even the most unexpected corners, and the voices of the locals.

This is also the “cultural” centre of Naples with the university in via Mezzocannone, the literary cafés in piazza Bellini, the bookshops of Port’ Alba, and the Institute for Historical Studies (Istituto Italiano per gli Studi Storici) in via Benedetto Croce.





Napoli, Palazzo
donn'Anna
*Naples, Palazzo
donn'Anna*

Napoli, San Gregorio
Armeno
*Naples, San Gregorio
Armeno*



Napoli, statua di
Pulcinella in via dei
Tribunali

*Naples, statue of
Pulcinella on Via dei
Tribunali*

Napoli, chiesa di San
Gregorio Armeno

*Naples, the Church of
San Gregorio Armeno*





Napoli, facciata della
chiesa del Gesù Nuovo
*Naples, facade of the
Gesù Nuovo Church*

Napoli, piazza San
Domenico
*Naples, piazza San
Domenico*



Presepe

Passeggiare per San Gregorio Armeno rappresenta una tradizione per ogni famiglia napoletana durante il Natale, ma è una tappa obbligatoria da compiersi prima di iniziare la costruzione o l'ampliamento del proprio presepe.

San Gregorio Armeno gli artigiani creano, espongono e vendono tutti personaggi della tradizione classica del Natale: vere e proprie opere d'arte, frutto del lavoro di famiglie artigiane che si tramandano il mestiere da intere generazioni.

In particolare in questa via si può trovare di tutto per il presepe: dalle casette di sughero o di cartone di varie dimensioni, agli oggetti "meccanici" azionati elettricamente come mulini a vento o cascate, dai pastori di terracotta dipinti a mano a quelli alti 30 cm con abiti in tessuto ricamati e cuciti su misura.



Crib

A stroll down San Gregorio Armeno is a tradition for every Neapolitan family at Christmas time, but it is also a must if you are building or adding to your own crib.

On San Gregorio Armeno the craft-workers create, display and sell all of the characters of the classical Christmas tradition: veritable works of art, the fruit of the work of artisan families who have passed on the trade for generations.

In particular on this street you can find anything and everything for your crib: from drawers made of cork or cardboard of various sizes to electrically driven "mechanical" objects such as windmills or waterfalls, from hand-painted terracotta shepherds to 30-cm high figures with fabric clothes that are individually sewn and embroidered.

Napoli, l'arte dei pastori in via San Gregorio Armeno
Naples, the art of nativity figurines on via San Gregorio Armeno





Napoli, chiesa del Gesù
Nuovo
*Naples, Gesù Nuovo
Church*



Napoli, basilica di San
Lorenzo Maggiore
*Naples, basilica of San
Lorenzo Maggiore*





Napoli, chiesa di Santa
Chiara
*Naples, Santa Chiara
Church*

Napoli, refettorio
del convento di San
Lorenzo Maggiore
*Naples, Refectory of
the Convent of San
Lorenzo Maggiore*





Napoli, Refettorio della
chiesa di Monteoliveto
*Naples, Refectory
of the Monteoliveto
Church*

Napoli, chiesa di Santa
Maria del Carmine
Maggiore
*Naples, Church of
Santa Maria del
Carmine Maggiore*



Napoli, il Cristo Velato
e la Cappella Sansevero
*Naples, the Veiled
Christ and the
Sansevero Chapel*



Museo Cappella Sansevero *The Sansevero Chapel Museum*

Museo Cappella Sansevero
Situato nel cuore del centro
antico di Napoli, il Museo
Cappella Sansevero è un
gioiello del patrimonio artistico
internazionale. Creatività
barocca e orgoglio dinastico,
bellezza e mistero si intrecciano
creando qui un'atmosfera
unica, quasi fuori dal tempo.
Con capolavori come il celebre
Cristo velato, la cui immagine

ha fatto il giro del mondo per
la prodigiosa "tessitura" del
velo marmoreo, meraviglie del
virtuosismo come il Disinganno
ed enigmatiche presenze come
le Macchine anatomiche, la
Cappella Sansevero
rappresenta uno dei più
singolari monumenti che
l'ingegno umano abbia mai
concepito.

Situated in the heart of the
historical centre of Naples, the
Sansevero Chapel Museum
is a jewel of International
artistic heritage. Baroque
creativity and dynastic pride,
beauty and mystery intertwine
to create a unique, almost
timeless, atmosphere. With
masterpieces such as the
celebrated Veiled Christ, whose
image has travelled round the

world due to the exceptional
"texture" of the marble veil,
wonders of virtuosity such as
the "Disinganno" (Release
from Deception) and enigmatic
items such as the "anatomical
machines", the Sansevero
Chapel represents one of the
most unique monuments that
human ingenuity has ever
conceived of.



Napoli, chiesa del
Pio Monte della
Misericordia
*Naples, Church of
Pio Monte della
Misericordia*



Napoli, Caravaggio,
le Sette Opere di
Misericordia nella
chiesa del Pio Monte
della Misericordia
*Naples, Caravaggio,
the Seven Works
of Mercy (Le Sette
Opere di Misericordia)
in the Church of
the Pio Monte della
Misericordia*



Napoli, chiesa di San
Domenico Maggiore
*Naples, Church of San
Domenico Maggiore*



Napoli, chiesa dei
Santi Apostoli
*Naples, Church of the
Santi Apostoli*

Napoli, Il Lazzeretto
nell'Ospedale di
Santa Maria della
Pace
*Naples, The
Leprosarium in the
Santa Maria della
Pace Hospital*



Complesso Monumentale di Santa Chiara
The Santa Chiara Monumental Complex

Situato nel Centro storico di Napoli in via S. Chiara, nei pressi di piazza del Gesù e a due passi da S. Domenico Maggiore, il Complesso si snoda all'interno della città della francescana.

Il Complesso Museale di Santa Chiara comprende il celebre Chiostro Maiolicato con i suoi affreschi, il Museo dell'Opera, la Zona Archeologica e il Presepe.

Located in the historical centre of Naples adjacent to via Santa Chiara, close to Piazza del Gesù and not far from Piazza San Domenico Maggiore, the Complex is situated within the citadel of the Franciscan nun.

The Museum Complex of Santa Chiara includes the celebrated Majolica-tiled Cloister with its frescoes, the Museum of the Opera, the Archaeological Zone and the eighteenth century artistic crib.



Napoli, il Chiostro Maiolicato di Santa Chiara
Naples, the Majolica-tiled cloister of Santa Chiara





Napoli Sotterranea

La visita comprende tre percorsi:
1) acquedotto greco- romano.
Ad una profondità di circa 40
m, si visitano alcune delle
cavit  tufacee scavate in epoca
greca (IV sec. a.C.), sfruttate
come cisterne per
l'approvvigionamento idrico di
Napoli per circa 23 secoli. La
visita ha una durata
complessiva di circa un'ora;

2) visita di una parte del Teatro
Romano di Napoli, inglobato
nel XV sec, dalle abitazioni
oggi esistenti in Via Anticaglia,
Vico Cinquesanti e Via S. Paolo;
3) summa cavea del Teatro
romano. E' stata allestita una
mostra permanente con una
trentina di scarabattoli antichi
in legno, a custodire scene della
nativit  e del presepe
popolare.

Napoli, Tunnel
Borbonico
*Naples, The Bourbon
Tunnel*

Unesco sites

Siti Unesco



Naples Underground

The tour involves three routes:
1) Greco-Roman aqueduct. At a depth of about 40 m, some of the tufaceous cavities excavated in Greek times (IV century B.C.) are visited. These were used as cisterns for supplying the city of Naples with water for about 23 centuries. The tour lasts about an hour in total;

2) the visit to a part of the Roman Theatre of Naples, absorbed in the XV century, by the buildings that exist today in Via Anticaglia, Vico Cinquesanti and Via S. Paolo;
3) the summa cavea of the Roman Theatre. A permanent exhibition has been set up with about thirty wooden display cases, showing scenes of the nativity and the popular crib.

Napoli, Tunnel
Borbonico
Naples, The Bourbon
Tunnel





Teatro San Carlo

Il Teatro di San Carlo è stato costruito nel 1737 per volontà del Re Carlo III di Borbone, fortemente intenzionato a dare alla città un nuovo teatro che rappresentasse il potere regio. Il progetto fu affidato all'architetto Giovanni Antonio Medrano e ad Angelo Carasale, già direttore del San

Bartolomeo, il quale completò la "Real Fabbrica" in circa otto mesi. I recenti e imponenti lavori di restauro, artistici e tecnologici, ultimati nel gennaio 2010, hanno restituito alla città di Napoli l'incantevole magnificenza del Teatro d'Opera più antico d'Europa.



The San Carlo Theatre

The San Carlo Theatre was built in 1737 by King Charles III of Bourbon, with the clear intention of providing the city with a new theatre that would represent his royal power. The project was entrusted to the architect Giovanni Antonio Medrano and Angelo Carasale, who was already the director

of the San Bartolomeo, who completed the "Real Fabbrica" in about eight months. The recent large-scale artistic and technological restoration work completed in January 2010, has restored to the city of Naples the enchanting magnificence of the oldest opera theatre in Europe.

This temple of Italian opera is located next to Piazza del Plebiscito, a symbol of the city of Naples and predates the La Scala theatre of Milan and the La Fenice theatre of Venice by 41 and 55 years respectively.

Napoli, Teatro San Carlo
Naples, San Carlo Theatre





Scavi di Pompei
Pompeii Excavations

Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata

The archaeological
areas of Pompei,
Herculaneum and
Torre Annunziata



Scavi di Pompei *Excavations of Pompei*

Le testimonianze più antiche datano le origini della città tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C., quando si realizza la prima cinta muraria in tufo. Divenne colonia romana nell'80 a.C. e fu arricchita di edifici privati e pubblici soprattutto nell'età degli imperatori Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Tiberio (14-37 d.C.).

Nel 62 d.C. un violento terremoto colpì l'intera area vesuviana. A Pompei la ricostruzione ebbe subito inizio, ma, per l'entità dei danni, prese molto tempo: 17 anni dopo, quando il 24 agosto del 79 d.C. l'improvvisa eruzione del Vesuvio la seppellì di cenere e lapilli, si presentava come un cantiere aperto.



The oldest archaeological evidence indicates that the origins of the city date to between the late 7th century BC and the first half of the 6th century BC when the first city wall, made of tuff, was built. It became a Roman colony in 80 BC and was embellished with private and public buildings, especially during the reigns of Augustus (27 BC -14 AD) and Tiberius (14-37 AD).

Scavi di Pompei
Pompei Excavations

In 62 AD a violent earthquake struck the whole of the area around Vesuvius. Reconstruction work began soon afterwards in Pompeii but it took considerable time due to the extent of the damage: 17 years later, when the sudden eruption of Vesuvius buried it in ash and lapilli on 24 August 79 AD, the city still looked like a large open building site.





La sua riscoperta si verificò nel XVI secolo, ma solo nel 1748 cominciò l'esplorazione, con il re di Napoli Carlo III di Borbone, e continuò sistematicamente nell'Ottocento, fino agli interventi più recenti di scavo, restauro e valorizzazione della città antica e del suo eccezionale patrimonio di architetture, sculture, pitture, mosaici.

It was rediscovered in the 16th century but only in 1748 did exploration actually begin. Work was begun by Charles III of Bourbon, King of Naples, and continued systematically during the nineteenth century. The most recent work has included excavations, restoration and enhancement of the ancient city and its exceptional heritage of architecture, sculptures, paintings and mosaics.



Scavi di Pompei,
casa dei Vettii
*Pompei Excavations,
Vettii home*

Oplontis,
Villa di Poppea
*Oplontis,
Villa di Poppea*



Scavi di Ercolano

Excavations of Herculaneum

Dionigi di Alicarnasso attribuisce la fondazione di Ercolano ad Eracle di ritorno dall'Iberia, mentre Strabone riferisce che la città fu dapprima in mano agli Opici-Osci, poi agli Etruschi e ai Pelasgi e infine ai Sanniti. Al pari di Pompei e di Stabiae, anche Ercolano dovette rientrare nell'orbita della confederazione nucerina.

Ribellatasi a Roma durante la Guerra Sociale, venne assalita e conquistata nell'89 a.C. dal legato di L. Cornelius Sulla, Titus Didius. Ercolano, provvista di mura modeste, fu costruita su un pianoro vulcanico a strapiombo sul mare e ai piedi del Vesuvio. Un profondo rinnovamento edilizio interessò la città nell'età dell'imperatore

Augusto (27 a.C.-14 d.C.), quando furono costruiti o profondamente restaurati molti edifici pubblici, fra i quali si ricordano il Teatro, la Basilica di M. Nonio Balbo, l'acquedotto, la rete delle fontane pubbliche e dei castella aquarum, i templi dell'Area sacra, le Terme Suburbane, le Terme Centrali, la Palestra.



Scavi di Ercolano, Casa di Nettuno Anfitrite
Herculaneum, House of Neptune Anfitrite

Dionysius of Halicarnassus attributes the foundation of Herculaneum to Heracles on his return from Iberia while the historian Strabo describes how the city was initially ruled by the Opici and the Oscans, then the Etruscans, followed by the Pelasgians and lastly the Samnites. Like Pompeii and Stabiae, Herculaneum also formed part of the Nucerian confederation.



Scavi di Ercolano, Casa del Rilievo di Telefo
Herculaneum, House of Telephus

After rebelling against Roman rule during the Social Wars, the city was besieged and captured in 89 BC by Titus Didius, the legate of L. Cornelius Sulla. Herculaneum, with its fairly small city walls, was built on a volcanic plateau overlooking the sea and at the foot of Vesuvius. A large rebuilding programme took place during

the reign of Augustus (27 BC -14 AD), when many public buildings were constructed or underwent major restoration work: they included the Theatre, the Basilica of M. Nonius Balbus, the aqueduct, the network of public fountains and the castella aquarum, the temples of the sacred area, the Suburban Baths, the Central Baths and the Palaestra.



Le fontane nel Parco
Reale
*The Fountains on the
Royal Park*

Il Palazzo Reale del
XVIII sec. di Caserta con
il parco, l'Acquedotto
vanvitelliano e il
Complesso di S. Leucio
*The XVIII century Royal
Palace of Caserta with
the park, the Aqueduct
of Vanvitelli and the
Complex of St. Leucio*



Reggia di Caserta

Nel 1750 Carlo di Borbone decise di erigere la reggia quale centro ideale del nuovo regno di Napoli. Il progetto dell'imponente costruzione fu affidato all'architetto Luigi Vanvitelli: la costruzione ebbe

inizio nel 1752, ma nel 1773, alla morte del progettista, i lavori non erano ancora completati. Altri architetti nel secolo successivo portarono a compimento questa grandiosa residenza reale.



Le fontane nel Parco Reale

The Fountains on the Royal Park





*Reggia di
Caserta (Royal
Palace of
Caserta)*

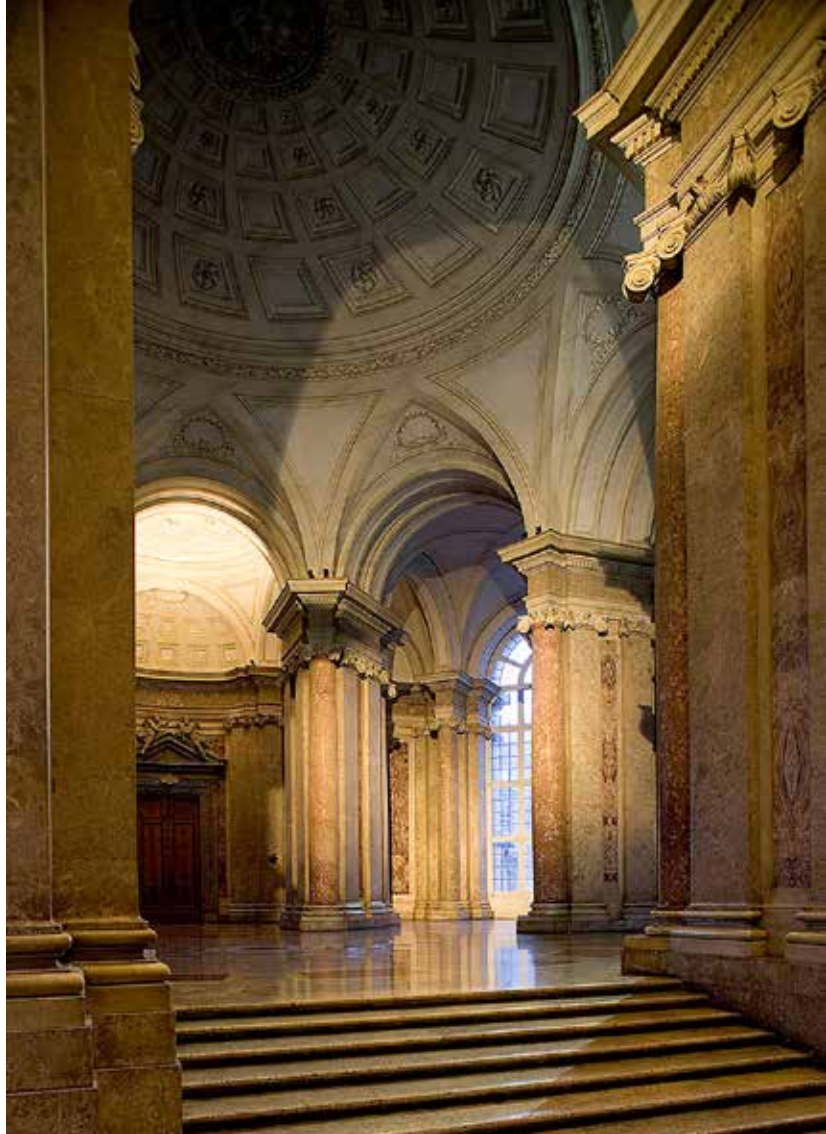
In 1750 Charles of Bourbon decided to build the palace as the ideal centre of the new Kingdom of Naples. The design for the imposing building was entrusted to the architect Luigi Vanvitelli: construction began

in 1752, but the work had not been completed when the architect died in 1773. Over the course of the following century, other architects gradually completed this splendid royal residence.

La facciata della
Reggia illuminata
*The Facade of the
illuminated Palace*

Lo Scalone
Monumentale
*The Monumental
Staircase*





Scalone Monumentale
The Monumental
Staircase



Soffitto dello Scalone
Monumentale
*Ceiling of the
Monumental Staircase*

Camera da letto di Re
Francesco II
*Bedroom of King
Francesco II*





Sala del Trono
Throne room



Sala dell'Inverno
Winter room



**Acquedotto
Carolino
(Vanvitelliano)**

L'acquedotto Carolino (noto anche come acquedotto di Vanvitelli) è l'acquedotto nato per alimentare il complesso di San Leucio e che fornisce anche l'apporto idrico alla Reggia di Caserta (o meglio alle "reali delizie" costituite dal parco, dal giardino inglese e dal bosco di

San Silvestro), prelevando l'acqua alle falde del monte Taburno, dalle sorgenti del Fizzo, nel territorio di Bucciano (BN), e trasportandola lungo un tracciato che si snoda, per lo più interrato, per una lunghezza di 38 chilometri. L'opera ha richiesto 16 anni di lavori e il supporto dei più stimati studiosi e matematici del regno di

Napoli (primo fra tutti Luigi Vanvitelli), destando, per l'intero tempo di realizzazione, l'attenzione da parte dell'Europa intera, tanto da essere riconosciuta come una delle opere di maggiore interesse architettonico e ingegneristico del XVIII secolo.

*Caroline
aqueduct (also
known as the
Aqueduct of
Vanvitelli)*

The Caroline aqueduct (also known as the Aqueduct of Vanvitelli) was built to provide a supply of water for the complex of San Leucio and the Royal Palace (Reggia) of Caserta (or rather the "royal delights" which consist of the park, the English Garden and

the wood of San Silvestro). The aqueduct is fed by water from the aquifers of Mount Taburno, and the Fizzo springs in the area of Bucciano (province of Benevento) which is transported along a route which winds, largely underground, over a distance of 38 kilometres. The building of the aqueduct took 16 years and required the

expertise of the leading scholars and mathematicians of the Kingdom of Naples (in particular Luigi Vanvitelli), attracting attention from all over Europe during its construction. Indeed, it is acknowledged as one of the most accomplished works of architecture and engineering of the 18th century.

Real Belvedere San Leucio

Real Belvedere San Leucio è un esempio concreto di come i Borbone costruivano i nuovi borghi per sperimentare impianti industriali, basandosi sulla autonomia industriale.

Il sito fu acquistato da Carlo di Borbone nel 1750, ma fu suo figlio Ferdinando a volere qui un grande setificio, i cui prodotti divennero famosi e richiesti in tutto il regno per l'alta qualità. Re Ferdinando IV trasformò quella che era

una riserva di caccia in un modello di industria serica, che considerò il maggior sito di produzione del regno, tanto da trasferirsi qui per un periodo in modo da seguire da vicino i lavori.

Real Belvedere San Leucio

San Leucio is a practical example of how the Bourbons built new settlements to experiment with industrial plants, based on the idea of industrial autonomy.

The site was purchased by Charles of Bourbon in 1750, but it was his son Ferdinand who ordered the construction of a large silk factory whose products became famous and were highly sought after throughout the kingdom due to their high quality. King

Ferdinand IV transformed what was once a hunting reserve into a model of the silk industry which he considered the most important silk production centre in the kingdom. He was so convinced of this that he moved there for a short period to personally supervise the work.





Costiera
Amalfitana
Amalfi
Coast





La bellezza incomparabile della Costiera Amalfitana ha incantato viaggiatori di ogni angolo della terra. Le terrazze di un verde rigoglioso, sospese sul mare scintillante, il patrimonio d'arte e le architetture caratteristiche ne fanno uno dei luoghi più celebri del mondo:

selvaggia, ardita e romantica, la Costiera è una meta obbligata nel corso di un viaggio in Italia. Dal punto di vista geografico la "costa delle Sirene" costituisce il versante meridionale della Penisola Sorrentina, che chiude a nord il golfo di Salerno.



Torre di avvistamento
Watchtower

Atrani vista da Scala
*Atrani as seen from
Scala*

Tratto di costa
Section of the coast



The incomparable beauty of the Amalfi Coast has perennially left visitors from all corners of the planet spellbound. The lush green terraces, perched over the crystal clear sea, the artistic heritage and the local architecture make it one of the most famous places in the world: the Amalfi Coast

is wild and romantic, making it an essential destination during any journey to Italy. From the geographical perspective, the "land of the Sirens" represents the southern side of the Sorrento peninsula which marks the northernmost edge of the bay of Salerno.

Il paesaggio è caratterizzato da possenti scogliere che sprofondano nel mare, ricco di baie e insenature come la splendida Grotta dello Smeraldo a Conca dei Marini e il Fiordo di Furore.

Tra pendenze vertiginose, strapiombi e rupi scoscese, vi sono luoghi dove la natura è quasi completamente incontaminata, come l'Oasi di Vallone di Porto.



Cattedrale di Amalfi
Amalfi Cathedral

Amalfi
Amalfi





Ravello, cupole della chiesa dei SS Cosma e Damiano

Ravello, Cupolas of the Church of SS Cosma and Damiano

Ravello, giardini di Villa Rufolo

Ravello, The gardens of Villa Rufolo

The landscape consists of sheer cliffs that drop down into the sea, full of bays and coves such as the Grotta dello Smeraldo at Conca dei Marini and the Fjord of Furore.

Set in a landscape of steep slopes, cliffs and crags, there are places that are almost completely unspoiled such as the nature reserve of Vallone di Porto.





I paesini che costellano la “divina costiera” sono tutti da esplorare, godendone il mare blu, i panorami stupefacenti, le bellezze artistiche, la vivace vita mondana.

Ma anche facendo acquisti nelle caratteristiche boutiques della “moda di Positano” e nelle botteghe della ceramica vietrese, o gustando la cucina tradizionale.



Ravello, il Duomo
Ravello, the Dome

Ravello, chiostro di Villa Cimbrone
Ravello, Cloister of Villa Cimbrone

The “heavenly coastline” is dotted with small towns and villages which are all worth visiting. A trip provides a chance to admire the blue sea, the stunning views, the glorious artistic heritage, and the glamorous nightlife.

It is also worth stopping off to buy items of “Positano fashion” from local boutiques or pottery and ceramics from Vietri, or to try the delicious local food.



Ravello, terrazza dell'infinito a Villa Cimbrone
Ravello, Terrace of Infinity at Villa Cimbrone



Furore, il fiordo
Furore, the fjord



Tratto di costa
Section of the coast

Positano
Positano





Vettica Maggiore vista
da Positano
*Vettica Maggiore as
seen from Positano*

L'isolotto dei Galli visto
da Positano
*The small Galli island as
seen from Positano*

Parco Nazionale del
Cilento e del Vallo di Diano
con i siti archeologici
di Paestum e Velia e la
Certosa di Padula
Cilento National Park and
the Vallo di Diano with
the archaeological sites of
Paestum and Velia and the
Chapterhouse of Padula





Parco Archeologico di Paestum
Archaeological Park of Paestum

Ai margini della piana del Sele, all'inizio del Cilento, s'incontra Paestum, uno dei più preziosi gioielli archeologici d'Italia, celebre in tutto il mondo soprattutto per i suoi spettacolari templi dorici.

La leggenda ne attribuisce la fondazione agli Argonauti, ma nella realtà furono i greci di Sibari a fondarla intorno al 600 a.C. con il nome di Poseidonia.

Paestum lies on the edge of the plain of the River Sele at the beginning of Cilento. It is one of the most important archaeological sites in Italy, famous worldwide for its spectacular Doric temples. According to myth, Paestum

was founded by the Argonauts but in reality it was founded in 600 BC by Greeks from the city of Sybaris who gave it the name of Poseidonia.



Parco Archeologico di Elea Velia
Archeological park of Elea/Velia

Parco Archeologico di Elea Velia L'antica città di Elea, che deriva il suo nome dalla sorgente locale Hyele, fu fondata intorno al 540/79 a.C. da un gruppo di esuli provenienti dalla città greca di Focea, nell'attuale Turchia, occupata dai Persiani.

La città, nota nel V sec. a.C. soprattutto per Parmenide e Zenone, fondatori della famosa scuola filosofica eleatica, raggiunge un periodo di grande sviluppo in età ellenistica e in età romana (fine IV a.C. – V sec. d.C.), quando il suo nome viene modificato in Velia.

Archeological park of Elea/Velia The ancient city of Elea, whose name derives from the local spring Hyele, was founded in about 540 BC by a group of exiles from the Greek city of Phocaea, now in modern day Turkey, which was being besieged by the Persians.

The city, which was renowned in the 5th century BC primarily for its famous citizens, Parmenides and Zeno, founders of the famous Eleatic school of philosophy, underwent a phase of great growth during the Hellenistic and Roman period (late 4th century BC – 5th century AD), when its name was changed to Velia.

Templi di Paestum
Temples of Paestum

Scavi di Velia
Velia Excavations





Parco Nazionale del Cilento

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano si estende a macchia di leopardo su una superficie di 181.048 ettari. Costeggia il Mar Tirreno, si innalza su morbide colline, scorre per vivaci torrenti, riprende fiato nelle grotte

e nelle cavità rocciose per inerpicarsi, attraverso paesaggi lunari, sui suoi monti. Un ricchissimo territorio naturale e umano che comprende 80 comuni e 8 comunità montane. Una duplice natura geologica caratterizza il parco: roccia sedimentaria e roccia calcarea.



Ascea

Camerota

National Park of Cilento

The National Park of Cilento and Vallo di Diano extends in a rather disorderly fashion over an area of 181,048 hectares. The park skirts the coast of the Tyrrhenian Sea, rises up into gentle hills, runs along fast-flowing streams and rivers, and lingers at caves

and rocky cavities before climbing up to its mountains through lunar landscapes. This incredibly rich natural and man-made landscape comprises 80 municipalities and 8 mountain communities. The park has a dual geological structure: sedimentary rock and limestone.





Sapri

La vegetazione è costituita da circa 1800 specie di piante autoctone spontanee: la primula di Palinuro, il giglio marino, la ginestra del Cilento e il garofano delle rupi alcuni esempi. La macchia mediterranea e i boschi sempre verdi differenziano le aree del parco.

La comunità faunistica è ricca e diversificata: dall’aquila reale al gatto selvatico, dalla coturnice al topo dal collo giallo, loro rispettive prede. Dal biancone che si nutre di vipere e cervoni al raro astore.

Its vegetation consists of about 1,800 species of native wild plants. The Palinuro primrose, the sea lily, the broom of Cilento and the dianthus rupicola are just some of the species to be found here. The Mediterranean maquis (shrubland) and the evergreen trees are the distinctive features of the park.

There is a wide variety of fauna, including the golden eagle and the wildcat, and their respective prey - the rock partridge and the yellow-necked field mouse, the short-toed snake eagle which hunts adders and four-lined snakes and the rare goshawk.

Capelli di Venere

Ascea, tramonto su Punta del Telegrafo



Il Parco per le sue caratteristiche biologiche e culturali fa parte dal 1997 della Rete Mondiale di riserve di Biosfera, programma Man and Biosphere dell'Unesco.

Its biological and cultural heritage is of such importance that in 1997 the park became part of the global network of biosphere reserves, part of Unesco's MAB programme.



Sapri

Camerota e Coniglio di Palinuro



La Certosa di San Lorenzo a Padula

La Certosa di San Lorenzo è uno dei complessi monumentali grandiosi dell'Italia meridionale e tra i più vasti in Europa. La costruzione, iniziata per volere di Tommaso San severino nel 1306, durò fino al '700. Dall'atrio, dominato dalla grande facciata barocca, si passa alle scuderie, alle officine, alla farmacia e alle cantine.

La chiesa conserva gli altari con le raffinate decorazioni policrome in scagliola con inserti in madreperla, gli affreschi del XVI – XVIII secolo, il pavimento maioliche settecentesche, i cori lignei intagliati e intarsiati del primo Cinquecento. Magnifico lo spettacolo del chiostro grande: iniziato nel '600 e terminato

alla fine del '700, presenta due ordini di portici e ben 84 archi. Lungo il portico si aprono i quartieri dei certosini ed in fondo, in una torre ottagonale, lo scenografico scalone ellittico. Il chiostro, con i suoi 12.000 metri quadrati, è uno dei più grandi del mondo. Sito incluso nel circuito Campania Artcard.

Chiostro della Certosa
*Cloister of the
Chapterhouse*



The Charterhouse (Certosa) of San Lorenzo Padula

The Certosa di San Lorenzo is one of the most majestic monumental complexes of southern Italy and one of the largest in Europe. Its construction, which was begun by Tommaso Sanseverino in 1306, lasted until the 18th century. The main hall, dominated by the large Baroque façade, leads to the stables, the workshops, the

pharmacy and the cellars. The church still preserves its altars with elegant polychrome scagliola with mother-of-pearl inserts, frescoes dating to the 16th-18th century, eighteenth century majolica tile floors, and carved, inlaid wooden choirs dating to the early sixteenth century. The large cloister is truly magnificent: begun in the

17th century and completed at the end of the 18th century, it has two orders of porticoes and 84 arches. Along the portico there are the monks' quarters and at the end, set within an octagonal tower, there is a splendid spiral staircase. The cloister, covering an area of 12,000 m2, is one of the largest in the world. The site is part of the Campania Artecard circuit.



Le cucine
The kitchens

Cloister of the
guestrooms
Chiostro della
foresteria

Monumental
elliptical staircase
Scalone
monumentale ellittico





La chiesa
The church



Chiesa di
Santa Sofia,
Benevento

Il monumento più suggestivo della città di Benevento è la chiesa di Santa Sofia, un capolavoro del Medioevo. Fondata dai Longobardi nell'VIII secolo, ha una pianta insolita, scandita da pilastri e colonne (di provenienza romana) e caratterizzata dal disegno intricato di volte e archi.

Magnifico il chiostro della prima metà del XII secolo. Dal 2011 è patrimonio dell'Unesco. Nel monastero di Santa Sofia ha sede il Museo Provinciale del Sannio, uno dei più notevoli della Campania. La sezione archeologica contiene materiale preistorico, ceramiche greche e italiche, sculture egizie provenienti da un

tempio dedicato a Iside, statue ellenistico-romane; la raccolta di monete spazia dalla Magna Grecia al ducato di Benevento. Molto ricche la sezione medioevale, con oreficerie, armi, utensili, sculture, e la sezione d'arte, con opere dal Barocco al '900.

I Longobardi
in Italia. I luoghi
del potere
The Lombards in
Italy. The places
of power



Il chiostro
The cloister

La chiesa
The church





Il chiostro
The cloister

Church of Santa Sofia Benevento

The most impressive monument in the city of Benevento is the church of Santa Sofia, a masterpiece of medieval architecture. Founded by the Lombards in the eighth century AD, it has an unusual plan, punctuated by ancient Roman pilasters and columns and marked by the intricate design of vaults and arches.

The cloister, dating to the first half of the 12th century, is quite magnificent and was made a Unesco World Heritage site in 2011. The monastery of Santa Sofia contains the Provincial Museum of Sannio, one of the most interesting museums in Campania. The archaeological collection contains prehistoric material, Greek and Italic pottery, Egyptian sculptures

from a temple dedicated to Isis, and Hellenistic-Roman statues. The coin collection includes coins from Magna Graecia and the Duchy of Benevento. There is an extremely rich collection of medieval artefacts including jewellery, weapons, tools, sculptures and a collection of works of art ranging from the Baroque to the twentieth century.



L'Arte del Pizzaiuolo Napoletano

The art of the Neapolitan pizza-maker



L'Arte del Pizzaiuolo Napoletano è stata proclamata Patrimonio dell'Umanità il 7 dicembre 2017. Si tratta di un grande riconoscimento per l'Italia, per Napoli e la Regione Campania. L'iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio

Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO da parte del Comitato intergovernativo dell'UNESCO riunitosi in Corea, a Jeju, è avvenuta a conclusione di un lungo iter che ha visto la Regione Campania protagonista accanto al Mipaf.



The art of the Neapolitan pizza maker was awarded world heritage status on 7 December 2017. It was a great honour for Italy, Naples and Campania. Inclusion in UNESCO's Representative List of Intangible Cultural History by the inter-governmental committee by

UNESCO's intergovernmental committee, who had met at Jeju in South Korea, took place after a long process involving the Campania Regional Government as the key player together with Mipaaf (Ministry of Agriculture, Fisheries and Forestry).

La Pizza Napoletana
cotta nel forno a legna
*Neapolitan pizza
cooked in a wood oven*



La Pizza Fritta
Fried Pizza

Dieta Mediterranea The Mediterranean Diet

La Dieta Mediterranea
La Dieta Mediterranea ha rappresentato un modo di vivere millenario in diversi paesi del Mediterraneo. Nel 2010, l'UNESCO ha iscritto la Dieta Mediterranea nella lista rappresentativa del "patrimonio culturale immateriale

dell'umanità", riconoscendo tale patrimonio appartenere a Italia, Marocco, Grecia e Spagna. Nel Novembre 2013, il riconoscimento è stato esteso a Cipro, Croazia, e Portogallo. Il mondo delle culture del Mediterraneo e di tutte le

sue antiche tradizioni suscita la curiosità e l'interesse di quanti vogliono avvicinarsi all'esperienza culinaria di un modello alimentare associato ad uno stato di buona salute che difficilmente trova eguali nel mondo.



Carciofi di paestum
Paestum artichokes

Friarielli
Friarielli
(a kind of local
broccoli)

Zuppa di piselli
Pea soup





Basilico
Basil

Aglio dell'Ufita
Ufita garlic



Alici di Menaica
Menaica anchovies

Frutta secca
Dried fruit

Olio extravergine
di oliva
Extra virgin olive oil



Coniglio all'Ischitana
Rabbit "all'Ischitana"

The Mediterranean Diet has represented a traditional way of life for various Mediterranean countries. In 2010, UNESCO declared the Mediterranean Diet as a piece of "immaterial cultural heritage of humanity",

and this heritage was considered to belong to Italy, Morocco, Greece and Spain. In November 2013, the statute was granted to Cyprus, Croatia, and Portugal. The world of Mediterranean cultures and all

its ancient traditions arouses the curiosity and interest of everyone keen on experiencing a dietary model linked to good health which has few equals elsewhere in the world.

Feste delle grandi macchine a spalla

Large paso festivals



La festa dei Gigli di Nola

A Nola la Festa dei Gigli è un cerimoniale attraverso cui i nolani ricordano ogni anno il leggendario ritorno a Nola del Vescovo Paolino, originario di Bordeaux, dalla prigionia in terra lontana a seguito delle invasioni di Alarico nel 410. La domenica dopo il 22 giugno, data in cui viene commemorato,

appunto, San Paolino, si svolge la processione di otto obelischi, i gigli, di struttura lignea e con rivestimenti raffiguranti temi religiosi o di attualità in cartapesta o altri materiali, che rappresentano le otto corporazioni di mestieri locali.

La denominazione di gigli deriva dal fatto che secondo il racconto di fondazione nel 431 i nolani accolsero il loro vescovo con omaggi floreali, i gigli appunto, raggruppati in corporazioni di arti e mestieri, con i loro rispettivi gonfaloni.

The Festa dei Gigli in Nola

At Nola the Festa dei Gigli is an annual ceremony during which the inhabitants of Nola recall the legendary return of Bishop Paulinus of Bordeaux from imprisonment in a foreign land following the invasions of King Alaric in 410 AD. On the Sunday after 22 June, the

day sacred to Saint Paulinus, a procession takes place featuring eight wooden obelisks (gigli) with decorations featuring religious themes or themes inspired by current affairs made of papier mâché or other materials, which represent the eight corporations of local craftsmen.

The name lilies derives from the fact that, according to the account of its foundation, in 431 the people of Nola greeted their bishop with floral tributes made up of lilies, grouped in guilds of arts and crafts with their respective standards.



Isole del Golfo e Penisola Sorrentina Islands of the Gulf and the Sorrentine Peninsula

Le isole del golfo di Napoli e la penisola sorrentina rappresentano uno dei comprensori turistici più importanti d'Italia.

The islands of the Gulf of Naples and the Sorrentine peninsula represent one of the most important tourist destinations in Italy.

Le 3 isole, diversissime tra di loro, offrono ai viaggiatori emozioni durante tutto l'anno. Ischia con la sua vegetazione lussureggiante e l'incredibile ricchezza di sorgenti termali, Capri con la sua magica atmosfera e l'elegante mondanità, Procida con il suo carattere autentico e le architetture spontanee.

A poche miglia da Capri, ha inizio la penisola sorrentina: dalla baia di Ieranto a Sorrento è un susseguirsi di insenature incantate, coste rocciose, marine pittoresche.

The 3 islands, each very different from one another, offer the visitor something new and exciting right throughout the year: Ischia for its lush vegetation and incredible abundance of thermal springs; Capri with its magic atmosphere and its elegant high society and Procida for its genuine feel and vernacular architecture.

Just a few miles from Capri, the Sorrentine peninsula begins: from the bay of Ieranto to Sorrento there is a succession of enchanting coves, rocky shorelines and picturesque marinescapes.



Il Castello Aragonese
The Aragonese Castle

Spiaggia e baia di San
Montano
*San Montano beach
and bay*



Ischia

L'isola più grande del golfo di Napoli è oggi una meta popolarissima, frequentata in tutte le stagioni dal turismo internazionale, grazie anche ad un clima particolarmente mite. Il paesaggio di straordinaria bellezza le ha fatto meritare il nome di Isola Verde: la fertilità

dei suoi terreni, da cui nascono celebri vini, produce fioriture meravigliose. Oltre alle grandi attrattive paesaggistiche e balneari, ciò che rende Ischia una meta irrinunciabile sono le sue terme, famosissime per la qualità delle acque e per gli scenari che fanno da sfondo a stabilimenti e parchi termali.

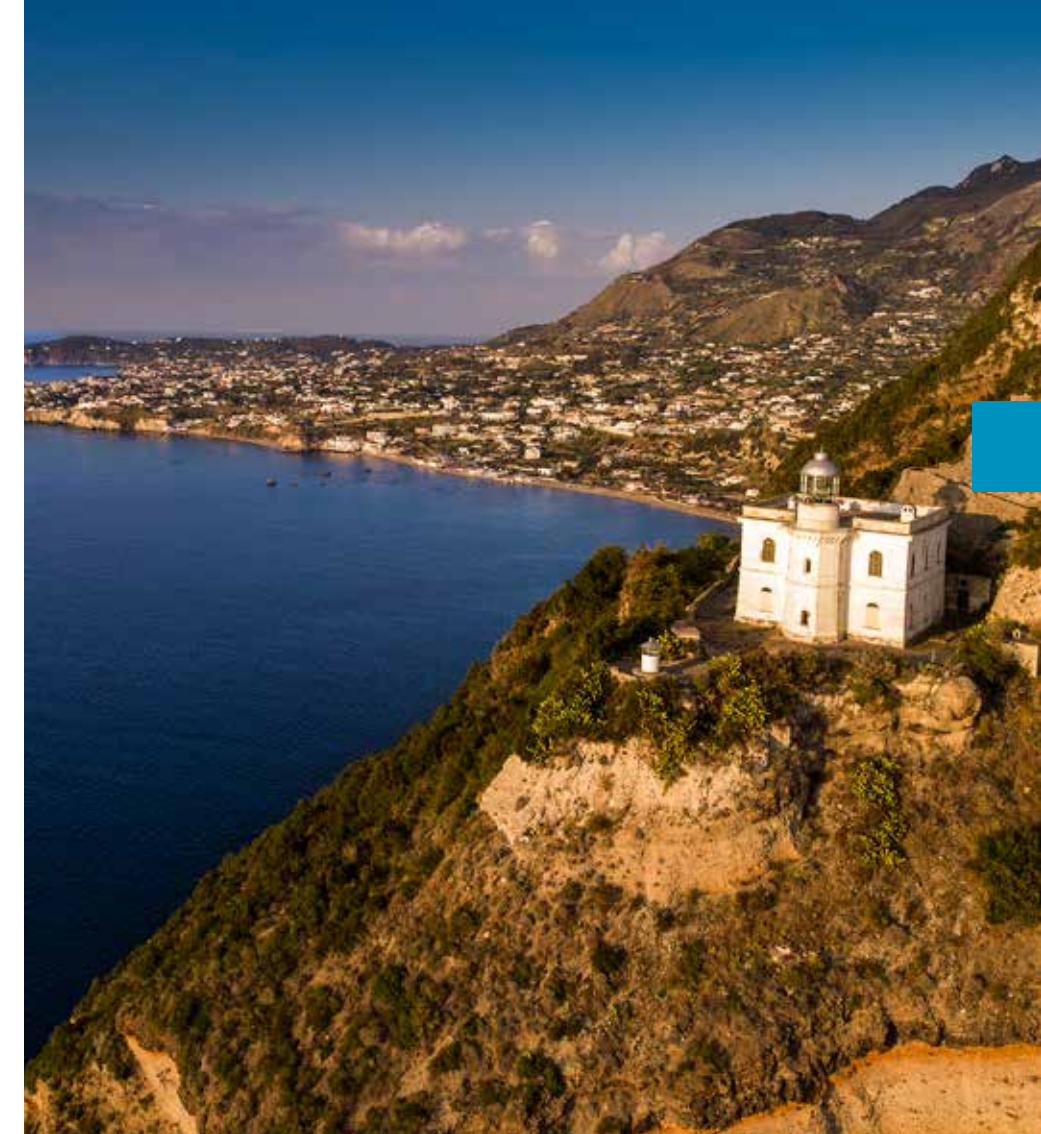


La chiesa del Soccorso
The Soccorso church

Il faro di Punta
Imperatore
*The Punta Imperatore
lighthouse*

The largest island in the Gulf of Naples is today a hugely popular international tourist destination, visited all year round, thanks to its particularly mild climate. The extraordinarily beautiful landscape has deservedly bestowed on it the name, "The Green

Island". The fertility of its land produces celebrated wines and wonderful florescence. Apart from the great charms of its sea and landscape, what make Ischia irresistible are its thermal springs, famous for the quality of their water and for the scenery that provides the backdrop to the thermal parks.



Il patrimonio dell'isola è immenso: 29 bacini, centinaia di sorgenti e fumarole. Lo sfruttamento a scopi terapeutici delle acque termo-minerali si perde nei millenni e ha contribuito a diffondere la fama dell'isola in tutto il mondo, attirando l'attenzione dei viaggiatori, affascinati dall'idea di potersi curare in modo

naturale in un paesaggio splendido e incontaminato. Accanto alle terme, infatti, il vanto maggiore dell'isola è la natura: paesaggi che rapiscono lo sguardo, con valli e colline, scogliere e spiagge, boschi e montagne.



La baia di Sorgeto
The bay of Sorgeto

Il promontorio di Zaro
The Zaro promontory





La chiesa del Soccorso
The Soccorso church

La baia di San
Montano
*The bay of San
Montano*



The heritage of the island is immense: 29 lagoons, hundreds of springs and fumaroles. The therapeutic use of the thermal-mineral waters goes back millennia and contributed to spreading the fame of the island around the world, attracting the attention of travellers, seduced by the idea of being able to

cure themselves naturally in a splendid and unspoiled landscape. Along with the thermal springs, in fact, the greatest claim to fame of the island is its natural beauty: captivating landscapes, with valleys and hills, cliffs and beaches, woods and mountains.

Capri

“Uno dei punti magnetici dell’universo”. Così lo scrittore e pittore Alberto Savinio descrisse Capri, una delle isole più famose al mondo. È un vero miracolo la combinazione di terra, cielo, mare e luce creata dalla natura in questo immenso scoglio che emerge dagli abissi.

Le grotte marine, i faraglioni dalle forme straordinarie, il verde della vegetazione sulle ripide pareti rocciose, gli incomparabili panorami, il mix di natura, arte, cultura, mondanità, ne fanno la più sognata e celebrata delle isole.

I Faraglioni
The Faraglioni

Casa Malaparte
Casa Malaparte





“One of the magnetic points of the universe”. Thus the writer and painter, Alberto Savinio, described Capri, one of the most famous islands in the world. The combination of land, sky, sea and light created by nature on this immense rock that emerges from the depths

of the sea is a true miracle. The sea caves, the extraordinarily shaped sea stacks “i faraglioni”, the green of the vegetation on the steep rocky cliffs, the incomparable views, the mix of nature, art, culture and high society, make it the most revered and celebrated of the islands.



I Faraglioni
The Faraglioni

Vista dall'alto con Punta Campanella sullo sfondo
Ariel view with Punta Campanella in the background

Vista aerea
Ariel view





I tornanti della
via Krupp
*The hairpin turns
of via Krupp*

La costa rocciosa
The rocky coast





La linea di costa
e i Faraglioni
*The coastline
and the Faraglioni*





La piazzetta di Capri
Capri public square



La certosa di San
Giacomo
*The Chapterhouse
of San Giacomo*

Procida

Procida, la più piccola e meno conosciuta tra le isole partenopee, ha conservato quasi inalterata la sua identità mediterranea. Legata alla tradizione marinara, è la destinazione ideale in ogni stagione per chi desidera una

vacanza appartata, lontano dalle rotte convulse del turismo di massa. Geologicamente appartiene all'area flegrea che dalla zona ovest di Napoli giunge fino a Cuma. Il suolo tufaceo e le coste frastagliate ne confermano l'origine vulcanica. Rispetto a Ischia e a

Capri, rinomate mete turistiche, Procida si presenta ancora oggi per alcuni versi come un'isola da "scoprire", carica di un fascino particolare per il silenzio delle stradine, i colori vivaci degli antichi edifici, i quartieri affacciati a grappoli sulle marine.



Terra Murata
Terra Murata

La Corricella
The Corricella





Procida, the smallest and least well-known of the islands in the bay of Naples, has preserved its Mediterranean identity almost intact. With its maritime traditions, Procida is the ideal destination for all seasons for anyone looking for a secluded

holiday far from the frenetic pace of mass tourism. In geological terms, it is part of the Phlegraean area that stretches from the western zone of Naples to Cuma. The tufaceous soil and the rugged coastline are clear evidence of the island's volcanic origins. Compared to famous tourist destinations such as Ischia and

Capri, Procida is still, in some senses, an island waiting to be "discovered". Its distinctive charm stems from the silence of its narrow streets, the bright colours of the old buildings and the various villages grouped in clusters overlooking the coastline.



Architetture spontanee
*Spontaneous
architecture*

La ricca vegetazione in cui si fonde un'architettura mediterranea, il mare limpido e splendente, le belle rocce costiere, generano scorci paesaggistici di insolita suggestione.

Caratteristico è il porticciolo di Marina di Corricella, che sorprende con la sua deliziosa architettura di casette intricate e ammassate l'una sull'altra: coreografiche con le tipiche scalette su cui si aprono porte e finestre. Un lungo ponte unisce Procida con l'isolotto di Vivara, Oasi protetta dal WWF.





La marina di Procida
The Procida marina

I contrafforti
di Terra Murata
*The buttresses
of Terra Murata*

The lush vegetation in which the Mediterranean architecture is immersed, the sparkling clear sea and the beautiful cliffs all create a stunning landscape. One of the distinctive features of the island is the harbour of Corricella with its delightful and unexpected architecture

of intricate small houses, piled up on each other. The houses create a choreographic effect with doors and windows overlooking the traditional flights of steps. A long bridge joins Chiaiolella to the tiny island of Vivara, a WWF nature reserve.



Penisola
Sorrentina
*Penisola
Sorrentina*

Il patrimonio dell'isola è immenso: 29 bacini, centinaia di sorgenti e fumarole. Lo sfruttamento a scopi terapeutici delle acque termo-minerali si perde nei millenni e ha contribuito a diffondere la fama dell'isola in tutto il mondo, attirando l'attenzione

dei viaggiatori, affascinati dall'idea di potersi curare in modo naturale in un paesaggio splendido e incontaminato. Accanto alle terme, infatti, il vanto maggiore dell'isola è la natura: paesaggi che rapiscono lo sguardo, con valli e colline, scogliere e spiagge, boschi e montagne.





Il patrimonio dell'isola è immenso: 29 bacini, centinaia di sorgenti e fumarole. Lo sfruttamento a scopi terapeutici delle acque termo-minerali si perde nei millenni e ha contribuito a diffondere la fama dell'isola in tutto il mondo, attirando l'attenzione

dei viaggiatori, affascinati dall'idea di potersi curare in modo naturale in un paesaggio splendido e incontaminato. Accanto alle terme, infatti, il vanto maggiore dell'isola è la natura: paesaggi che rapiscono lo sguardo, con valli e colline, scogliere e spiagge, boschi e montagne.





Natura Nature

Una terra plasmata nei millenni
dall'attività eruttiva di innumerevoli
vulcani: dal Vesuvio, all'Epomeo, ai
Campi Flegrei.

A land formed over the millennia
by the volcanic activity of countless
volcanoes: from Vesuvius to Epomeo
and the Campi Flegrei.

Una terra fertile e vibrante,
in continua evoluzione, dove
la natura si è divertita a
contrapporre paesaggi incantati
a vulcani e fumarole infernali;
valli idilliache a grotte profonde
e spaventose.

A fertile and vibrant land, in
continuous evolution, where
nature has playfully contrasted
enchancing landscapes with
volcanoes and hellish fumaroles,
idyllic valleys with deep and
daunting caves.

Il mare del golfo di
Napoli con Procida e
Ischia sullo sfondo
*The sea of the Gulf
of Naples with
Procida and Ischia in
the background*



Il cono del vesuvio
The cone of Vesuvius





Il lago d'Averno
Averno Lake

La Solfatara
The Solfatara



Il Lago di Laceno
The Lake of Laceno

Panorama
dal Monte Faito
*Panorama
from Monte Faito*





Le Grotte di Pertosa
The Pertosa Caves





Arte e cultura Art and culture

La Campania ospita un incredibile concentrato di beni archeologici e artistici.

Campania has an astonishing abundance of archaeological and artistic heritage.

A partire dal Museo di Capodimonte e dal Museo Archeologico, tra i più importanti del mondo, che da soli giustificano un viaggio di conoscenza. E poi i Campi Flegrei, ricchissimi di testimonianze della Magna Grecia e di epoca romana.

Ma tutta la Regione è ricca di emergenze artistiche: oltre ai beni Unesco, raccontati nelle pagine precedenti, il territorio regionale è punteggiato da castelli, chiese e palazzi nobiliari che raccontano la storia di popoli antichi e civili.

The Museum of Capodimonte and the Archaeological Museum, one of the most important in the world, on their own justify a visit. Moreover, the Campi Flegrei area is rich in historical testimonies to the Magna Grecia and the Roman eras.

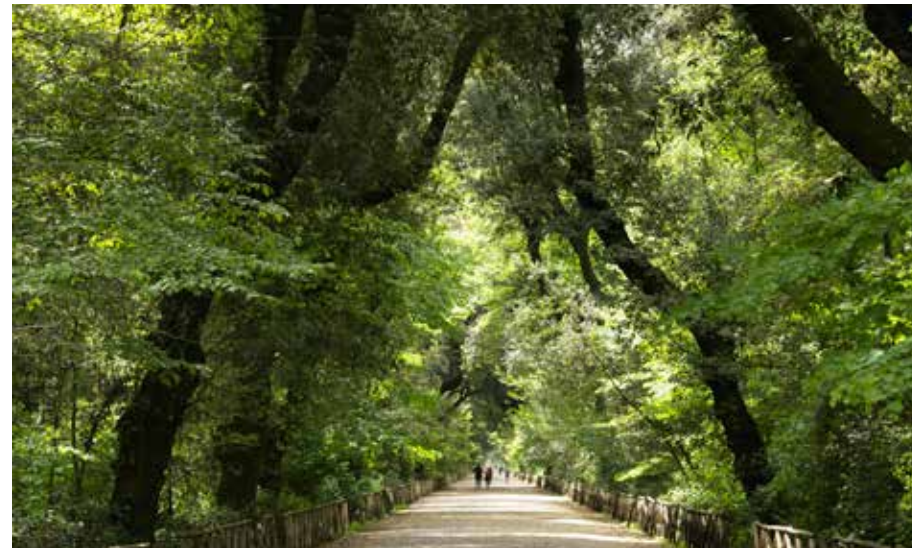
But the whole region is brimming with overlooked artistic treasures: apart from Unesco heritage sites, as already recounted in these pages, the region is dotted with castles, churches and noble buildings that tell the history of ancient peoples and cultures.

**Museo e Real
Bosco di
Capodimonte**
*The Museum
and Royal Wood
of Capodimonte*

L'origine del Palazzo Reale di Capodimonte è legata al re Carlo di Borbone, che nel 1738 ne commissionò la costruzione. Il Nucleo principale del museo è la collezione Farnese, con capolavori straordinari di Pieter Bruegel il Vecchio, Tiziano, Carracci, Parmigianino, El Greco e altri maestri, che Carlo di

Borbone ereditò dalla madre Elisabetta Farnese e trasferì a Napoli nel 1734. Da quel momento in poi, la storia delle raccolte d'arte che oggi si ammirano a Capodimonte fu un susseguirsi di donazioni, lasciti e acquisizioni. Le dismissioni di chiese napoletane e meridionali lasciarono in eredità

opere preziose di artisti come Simone Martini, Colantonio, Caravaggio. In qualche caso, si ereditarono intere collezioni (Borgia, d'Avalos); numerosi sono anche i dipinti di scuola napoletana che nel corso del tempo si sono aggiunti alle collezioni reali.



Museo di Capodimonte
*Museum of
Capodimonte*

Viale centrale del Bosco
di Capodimonte
*Central avenue of the
Capodimonte Wood*

Salone dei Camucchi
The Camucchi Hall



The origin of the Royal Palace of Capodimonte is linked to King Charles of Bourbon, who commissioned its construction in 1738. The main nucleus of the museum is the Farnese collection. This contains extraordinary masterpieces by Pieter Bruegel the elder, Titian, Carracci, Parmigianino, El Greco and other masters, which Charles of Bourbon inherited

from his mother Elisabeth Farnese and transferred to Naples in 1734. From that moment on, the art collections that are on display today in Capodimonte were the result of a succession of donations, bequests and purchases. The closure of churches in Naples and in the south of Italy in general bequeathed

precious works by artists such as Simone Martini, Colantonio and Caravaggio. In some cases, entire collections were acquired (Borgia, d'Avalos). There were also many paintings from the Neapolitan school that over the course of time were added to the royal collections. The art gallery is without doubt one of the most illustrious, both in Italy and in Europe.



Salottino di Porcellana
The Porcelain Gallery

Salone delle Feste
Ballroom

La Pinacoteca è sicuramente tra le più ricche d'Italia e d'Europa, per il 600 la più importante con il Kunsthistorisches di Vienna. Capodimonte ha 126 gallerie che illustrano tutta l'arte italiana dal 300 a oggi. E' anche l'unico museo italiano d'arte antica ad avere una collezione d'arte contemporanea tra le più

significative in Italia. Il gabinetto dei disegni è il secondo in Italia, il gabinetto di stampe il primo. La collezione di porcellana è tra le 10 più importanti in Europa. Il museo è immerso nel più grande giardino urbano e l'unico giardino barocco sopravvissuto in Italia, eletto nel 2015 il più bel giardino pubblico d'Italia.

In the seventeenth century it was considered the most important along with Vienna's Kunsthistorisches Museum. Capodimonte contains 126 galleries representing the whole of Italian art from 1300 to the present day. It is also the only Italian museum of art that has one of the most important collections of contemporary art. The collection of drawings

is regarded as the second in Italy, while the print collection is considered to be most important. Moreover, the collection of porcelain is one of the ten most important in Europe. The museum is immersed in the largest urban park in Italy, the only surviving Baroque gardens in the country. In 2015 the park itself was voted the most beautiful public park in Italy.



Collezione Farnese
Farnese Collection

Le Arti a Napoli dal
'200 al '700
*The Arts in Naples from
the 13th to the 18th
century*



Il Parmigianino
Parmigianino

Alberto Burri, il Grande
Cretto Nero
*Alberto Burri, the
"Grande Cretto Nero"*



MANN
Museo
Archeologico
Nazionale di
Napoli
*The National
Archaeological
Museum of
Naples*

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è tra i più importanti musei del mondo per l'archeologia classica. Per la sua storia, prima ancora che per la ricchezza straordinaria delle sue collezioni, rappresenta un momento fondamentale della formazione della cultura classica in Europa.

Il Museo affonda le sue radici in quella vicenda culturale che nel Settecento portò alla prima formazione dell'archeologia moderna: vicenda nella quale Napoli si trovò a giocare un ruolo da protagonista, molto al di sopra della stessa posizione che il Regno di cui era capitale occupava tra gli Stati europei.



Battaglia di Issos:
mosaico dalla casa del
Fauno

*Battle of Issus: mosaic
from the House of the
Faun*

Ercole Farnese
Ercole Farnese





The Archaeological Museum of Naples is one of the most important museums in the world of classical archaeology. Even more so for its history than for the extraordinary richness of its collections, it represents a fundamental moment in the formation of classical culture in Europe.

The Museum has its roots in the series of cultural events which in the eighteenth century led to the beginnings of modern archaeology. In this Naples was to play a leading role, far more important than the Kingdom, of which it was the capital, occupied among European States.

Gruppi scultorei dalle
Terme di Caracalla
*Groups of sculptures
from the Caracalla
Thermal Springs*

Scalone
Stairway





La sala della Meridiana
The Meridiana great hall

Toro Farnese
Farnese Bull



MADRE
Museo d'Arte
Contemporanea
Donnaregina
Napoli
The Naples
Donnaregina
Museum of
Contemporary
Art

MADRE è il primo museo per l'arte contemporanea situato nel centro storico di una città. L'architetto portoghese Alvaro Siza ha trasformato l'antico palazzo Donnaregina in uno splendido e funzionale spazio moderno per l'arte contemporanea.

Nel cuore nascosto di Napoli, dove pulsa l'anima popolare della città, a pochi passi dal Duomo e dal Tesoro di San Gennaro, a cento metri dal Museo Archeologico, la presenza del Museo MADRE è anche l'occasione per ridisegnare la vocazione turistica di un quartiere ricco di valori sociali da recuperare e di beni culturali da riscoprire.

Al suo interno trovano collocazione sia opere permanenti di artisti che hanno già contribuito a segnare con la loro arte spazi simbolici e luoghi storici della città, sia opere che si dipanano nelle vicende più significative dei linguaggi artistici dalla fine degli anni Cinquanta ad oggi.



Rebecca Horn, *Spirits*, 2005
Rebecca Horn, Spirits, 2005

Francesco Clemente, *Ave Ovo*, 2005
Francesco Clemente, Ave Ovo, 2005

MADRE is the first museum of contemporary art to be located in the historical centre of a city. Siza, the Portuguese artist, transformed the old Palazzo Donnaregina into a splendid and functional modern space for contemporary art.

Tucked away in the centre of Naples, the beating heart of the city, just a stone's throw from the Dome and the Treasure of Saint Januarius and a hundred metres from the Archaeological Museum, the presence of the MADRE Museum also encourages the re-evaluation of the tourist potential of an area rich in social values to be reclaimed and cultural heritage

to be rediscovered. Finding a home within are permanent works by artists who have already contributed to marking symbolic spaces and historical places of the city with their art. So too do works that represent the most significant movements in the language of modern art from the end of the nineteen-fifties up to today.



Mimmo Paladino,
Senza titolo, 2006
*Mimmo Paladino,
Untitled, 2006*

Sol Lewitt, 10,000
Lines, 2005
*Sol Lewitt, 10,000
Lines, 2005*



Richard Long, Line
of chance, 2005
*Richard Long, Line
of chance, 2005*

Mimmo Paladino,
Senza titolo, 2005
*Mimmo Paladino,
Untitled, 2005*

Daniel Buren, Axer/
Désaxer. Lavoro in
situ, 2015
*Daniel Buren, Axer/
Désaxer. Work in situ,
2015*





Antro della Sibilla

Scoperta nel 1932, la lunga galleria rettilinea a sezione trapezoidale, fu interpretata dai primi scavatori come il luogo in cui la Sibilla, la profetessa del dio Apollo, riceveva i suoi fedeli e vaticinava in nome del dio. Scavata nella roccia tufacea con un andamento nord-sud, la galleria collega l'Acropoli alla collina meridionale.

Discovered in 1932, the long straight tunnel cut in a trapezoidal shape, was interpreted by the initial excavators to be the place where the Sybil, the prophetess of the god Apollo, received her devotees and made her prophecies in the name of the god. Cut out of the tuff rock and running from north to south, the tunnel linked the acropolis to the southern hill.

La sua posizione, a difesa dell'ingresso dell'Acropoli ha fatto però supporre che si trattasse di un'opera di carattere difensivo costruita tra la fine del IV ed il III sec. a.C. epoca alla quale risale un ampliamento e rafforzamento della cinta muraria dell'acropoli di Cuma.

Its position, defending the entrance to the acropolis has led to the supposition, however, that it was actually a defensive fortification built between the end of the IV and III centuries B.C. an era to which a widening and strengthening of the surrounding walls of the acropolis of Cuma dates.

In età romana il piano pavimentale venne abbassato fino all'attuale quota e la galleria fu trasformata in un criptoportico di servizio collegato alla terrazza esterna dell'Acropoli. Ad età paleocristiana risalgono alcune tombe a cassa in muratura, collocate sul fondo delle

In the Roman era the floor was lowered to the current level and the tunnel was transformed into a service cryptoporticus linked to the external terrace of the acropolis. Some stone box tombs located at the bottom of the cisterns of the central zone and the area with an arcosolium and benches

cisterne della zona centrale e l'ambiente con arcosolio e banchine di fronte all'uscita laterale. In età post-classica alcuni bracci laterali vennero utilizzati come cava.

opposite the side exit date back to the early Christian era. In the post-classical era some lateral extremities were used as a quarry.

Anfiteatro
Flavio
*The Pozzuoli
Amphitheatre*

Anfiteatro Flavio Pozzuoli
Dell'antico centro della colonia romana di Puteoli sopravvivono cospicue testimonianze monumentali quali l'Anfiteatro Flavio. L'Anfiteatro, esplorato tra il 1839 ed il 1845, poi tra il 1880 ed il 1882, ed infine nel secondo dopoguerra, è la terza arena per dimensioni del mondo romano, dopo quelle di Roma (Colosseo) e Capua.

Notable architectural monuments from the ancient centre of the Roman colony of Puteoli survive such as the Flavian Amphitheatre. The Amphitheatre, excavated between 1839 and 1845, again between 1880 and 1882, and finally after the Second World War, is the third-largest such arena in the Roman world, after those of Rome (Colosseum) and Capua.



Tempio di
Serapide
(Macellum di
Pozzuoli)
*Temple of
Serapis
(Macellum of
Pozzuoli)*

Testimonianza delle vivaci attività commerciali di Puteoli è il Tempio di Serapide (I-II d.C.), così chiamato per il ritrovamento di una statua della divinità egiziana. Ma in realtà la struttura era un 'Macellum', il mercato dei commestibili. Le botteghe erano allineate ai lati

di un cortile porticato, mentre la sala absidata sul fondo era destinata al culto imperiale e degli dei protettori del mercato (tra cui Serapide). Le colonne di questa sala sono i più evidenti misuratori del fenomeno vulcanico flegreo: su di esse si notano infatti i buchi scavati dai molluschi marini quando

venivano sommerse dalle acque durante le fasi di bradisismo discendente. L'acqua del mare ha toccato il livello massimo di 5 metri e 70 centimetri nel corso dell' XI secolo, prima che la terra flegrea riprendesse a salire.



The Temple of Serapis (I-II century A.D.) is a testimony to the intense commercial activity of Puteoli and derived its name from the discovery of statue of the Egyptian divinity. In actual fact, however, the structure was a 'Macellum', a food market. The shops were aligned

along the sides of a porticoed courtyard, while the apsidal hall at the end was dedicated to the imperial cult and the gods who were the protectors of the market (including Serapis). The columns of this hall are the clearest indicators we have of the Phlegraean volcanic phenomenon. In fact, on them

you can see the holes made by marine molluscs when they were submersed by water during the descending phases of Bradyseism. The seawater reached the maximum level of 5.70 metres during the XI century, before the Phlegraean land began to rise again.



Piscina Mirabilis



La Piscina mirabilis è un monumento archeologico romano sito nel comune di Bacoli, nell'area dei Campi Flegrei, ed è inclusa nella città metropolitana di Napoli. Costruita in età augustea a Miseno, sul lato nord-ovest del Golfo di Napoli, originariamente era una cisterna di acqua potabile.

Si tratta della più grande cisterna nota mai costruita dagli antichi romani, ed aveva la funzione di approvvigionare di acqua le numerose navi appartenenti alla Classis Misenensis della Marina militare romana, poi divenuta Classis Praetoria Misenensis Pia Vindex, che trovava ormeggio e ricovero nel porto di Miseno. Il nome attuale le fu attribuito nel tardo Seicento.

The Piscina mirabilis is a Roman archaeological monument located in the municipality of Bacoli, in the Phlegraean Fields area, and is included in the metropolitan city of Naples. Built in the Augustan era in Miseno, on the north-western side of the Gulf of Naples, it was originally a drinking-water cistern.

It was the largest known cistern ever built by the ancient Romans and had the function of supplying water to the numerous ships belonging to the Classis Misenensis of the Roman military marina, then becoming Classis Praetoria Misenensis Pia Vindex, which found shelter and mooring in the port of Miseno. It received its current name in the late seventeenth century.

Baia sommersa
The sunken city of Baia





Luci d'artista a Salerno
Salerno Christmas
Lights



La Stazione Marittima
di Salerno progettata
da Zaha Hadid
*The Salerno Maritime
Terminal designed by
Zaha Hadid*





La cattedrale di Salerno
Salerno Cathedral

Il castello di Teggiano
Teggiano Castle





La Basilica di
Sant'Angelo in Formis
*The Basilica of
Sant'Angelo in Formis*



Aversa, Chiesa
di San Francesco
*Aversa, Church
of San Francesco*



Aversa, Chiesa
di Santa Maria
*Aversa, Church of
Santa Maria*



Capua, Museo
Provinciale Campano,
le Madri
*Capua, Provincial
Museum of Campania,
the Mothers*

Sessa Aurunca,
Cattedrale
*Sessa Aurunca,
Cathedral*

Caserta Vecchia,
Cattedrale
*Caserta Vecchia,
Cathedral*





Arco di Traiano, Benevento

Arco di Traiano Benevento
L'Arco di Traiano, detto anche Porta Aurea, è uno dei più ricchi e meglio conservati archi trionfali romani. Come attesta l'epigrafe dell'attico, venne eretto nel 114 d.C. all'inizio della via Traiana, che abbreviava il percorso dell'Appia da Benevento a Brindisi. È uno dei monumenti più insigni di arte traianea.

Arch of Trajan in Benevento

The Arch of Trajan, also called the Porta Aurea (Golden Gate), is one of the richest and best-conserved Roman triumphal arches. As the inscription on the attic attests, it was erected in 114 A.D. at the start of via Traiana, which shortened the via Appia route from Benevento to Brindisi. It is one of the most famous monuments of Trajan's art. Its decorations celebrate the

Le sue decorazioni celebrano l'operato politico e militare dell'Optimus Princeps con un ciclo di rilievi sulle due facciate: sul fronte verso la campagna, le imprese di Traiano nelle province conquistate e, sul lato rivolto verso la città, scene di pace ed elargizioni dell'imperatore in Italia; i rilievi del fornice, sono, invece,

relativi alle benemerenze dell'imperatore nei confronti di Benevento. L'Arco, alto 15,45 m, a un fornice di 8,60 m, ha un'ossatura di blocchi di calcare ed un rivestimento di marmo pario.

political and military activities of Optimus Princeps with a cycle of reliefs on the two facades: the front facing the countryside shows Trajan's deeds in the conquered provinces and on the side facing the city scenes of peace and gifts of the emperor in Italy are portrayed. The reliefs of the barrel vault, on the other hand, record the benevolence

of the emperor towards Benevento. The 15.45 metre-high arch, with an 8.60 m barrel vault, has a framework of limestone blocks and a parian marble cladding.



Benevento,
Rocca dei Rettori
*Benevento, Rocca dei
Rettori*

Benevento,
Hortus Conclusus,
Mimmo Paladino
*Benevento, Hortus
Conclusus, Mimmo
Paladino*





Solofra, Collegiata di
San Michele Arcangelo
*Solofra, Collegiate
Church of San Michele
Arcangelo*

Sant'Angelo dei
Lombardi, Abbazia
del Goleto
*Sant'Angelo dei
Lombardi, Abbey
of Goleto*





Sapori Flavours

La cucina campana è senz'altro una delle più ricche al mondo.

The culinary tradition of Campania is unquestionably one of the richest in the world.

I terreni vulcanici e il clima mite hanno da sempre prodotto verdure e ortaggi inarrivabili che hanno incontrato la pescosità di un mare da sempre generoso.

È la Campania Felix, dove sono nati gli archetipi della cucina italiana più famosi nel mondo: la pizza e gli spaghetti, la dieta mediterranea, il ragù e il pesce all'acqua pazza. E la sfogliatella, il babà, la pastiera, la caprese...

The volcanic lands and temperate climate have always produced outstanding vegetables as well as the catch of an ever-bountiful sea.

It is from Campania Felix that the most famous archetypes of Italian cooking in the world originated: pizza and spaghetti, the Mediterranean diet, ragù and poached fish. The sfogliatella, babà, pastiera, caprese...



Pennoni alla genovese
*Pennoni pasta "alla
genovese"*

Sartù di riso
Rice sartù

Gnocchi alla sorrentina
*Gnocchi (dumplings)
"alla sorrentina"*





Linguine alla
puttanesca
*Linguine "alla
puttanesca"*

Spaghetti a vongole
Spaghetti with clams



Polpo alla Luciana
Octopus "alla Luciana"



Sautè di vongole
Clam sauté





Crocchè di patate
Potato croquettes



Fritto misto
Assortment of fried food

Torta rustica
Savoury cake



Parmigiana
di melanzane
*Parmigiana
di melanzane*

Baccalà in cassuola
*Salted codfish
"Baccalà in cassuola"*





Limoncello
Limoncello

Limoni
Lemons





Caffè napoletano
Neapolitan coffee

Babà
Babà



Sfogliatella riccia
Sfogliatella riccia

Sfogliatella frolla
Sfogliatella frolla



Torta caprese
Caprese cake



Vigne sannite
Samnite vines

Vini *Wines*

La Campania è uno dei territori più importanti al mondo in termini di quantità e varietà di vitigni autoctoni. Un patrimonio ampelografico semplicemente straordinario, formatosi e conservatosi in quasi tre millenni grazie prima di tutto alla posizione strategica della regione al centro del bacino mediterraneo.

La Campania può contare su un numero di vitigni autoctoni che supera quello dell'intera Francia. Negli ultimi 30 anni molti di questi vitigni sono stati riscoperti e valorizzati dando vita a grandi vini di grande spessore e personalità.



Campania is one of the most important regions in the world in terms of the quantity and variety of native vines. It is an ampelographic heritage that is simply extraordinary, formed and preserved over almost three millennia thanks first and foremost to the strategic position of the region at the centre of the Mediterranean basin.

Campania can count on a number of native vines greater than the whole of France. In the last thirty years many of these vines have been rediscovered and promoted, giving life to great wines of great substance and personality.



Vigne sannite
Samnite vines



